

POLESINE-ZIBELLO

**Fusione:
via libera
al referendum**

PAG. 21



IL CASO APPROVATO A BOLOGNA IL PROGETTO DI LEGGE PER INDIRE LA CONSULTAZIONE

Fusione Polesine-Zibello: via libera al referendum

Primo «ok» della Regione. Si pensa già ad una data: potrebbe svolgersi l'11 ottobre

POLESINE-ZIBELLO

Paolo Panni

Il L'assemblea legislativa della **Regione Emilia Romagna** ha approvato ieri, all'unanimità, il progetto di legge per l'indizione del referendum consultivo per la fusione dei Comuni di Polesine e Zibello. Un atto che scrive una nuova pagina di storia dei due borghi rivaschi.

Il consigliere regionale Alessandro Cardinali (Pd), relatore di maggioranza, ha illustrato l'iniziativa spiegando che il nuovo Comune avrà una popolazione di poco superiore ai 3mila e 300 abitanti ed una superficie di 48 km quadrati. Ha parlato di opportunità significativa per il territorio interessato, evidenziandone la valenza turistica ma anche economica e produttiva e, numeri alla mano, ha evidenziato che da qui ai prossimi anni, se fusione sarà, tra contributi regionali e statali il nuovo Comune incasserà oltre 3 milioni di euro e sarà svincolato, per 5 anni, dalle norme ferree che disciplinano il patto di stabilità.

Ha anche sottolineato come le amministrazioni locali, convintamente, e a larga maggioranza, abbiano portato avanti questo percorso. Ora la «palla» passa ai cittadini che in autunno (quasi sicuramente l'11 ottobre) saranno chiamati a decidere, attraverso il

referendum per il «sì» o «no» alla fusione. Fusione che porterà, se andrà in porto, alla nascita comunque di un Comune di piccole dimensioni. In questo senso, Cardinali ha ammesso che l'obiettivo era quello di una fusione a quattro che comprendesse anche Roccabianca e Busseto. Cosa che, tuttavia, non è andata in porto. E che è stata evidenziata anche dal relatore di minoranza, il leghista Matteo Rancan che ha «punto» il Comune verdiano sottolineando che «da Busseto mi sarei aspettato qualcosa di più. Mi auguro che dietro a tutto questo non vi siano logiche di maggioranza interna».

Cosa, questa, subito smentita da Cardinali che ha osservato come il Pd sia unito su questi temi (in questo senso si è espresso anche Stefano Caliendo). Anche Tommaso Foti (Fdi) e Igor Taruffi (Sel), pur approvando l'iniziativa, ne hanno rimarcato la debolezza per le dimensioni molto piccole. Sono intervenuti, alla discussione anche il presidente della Regione **Stefano Bonaccini** e l'assessore **Emma Petiti**. Il primo per ribadire come la Regione punti con forza sulle fusioni e sulle unioni dei Comuni (ribadendo l'obiettivo di scendere al di sotto dei 300 Comuni in Emilia Romagna entro la fine del suo mandato).



«Questo Paese – ha commentato **Bonaccini** – ha troppi Comuni per le condizioni di cambiamento della società a cui stiamo assistendo e per le sfide che la globalizzazione comporta. Le comunità troppo piccole – ha aggiunto – hanno risorse eccessivamente scarse per poter affrontare le sfide che la società oggi richiede». **Bonaccini** ha anche confermato che «saranno i territori a decidere»: banchè infatti il referendum sia solo consultivo, la fusione si farà solo se il «sì» troverà la maggioranza dei consensi. L'impegno della Regione nella riorganizzazione territoriale e nel sostegno verso le fusioni dei Comuni è stato quindi ribadito dall'assessore **Pettiti**.

Da evidenziare che i cittadini dovranno decidere anche il nome da dare al nuovo Comune, tra una terna di possibilità che comprende: Polesine Zibello, Terre del Po e Pallavicinia.

A questo riguardo il vicepresidente dell'assemblea legislativa Fabio Rainieri ha auspicato che la denominazione sia «Polesine Zibello, soprattutto a fronte del fatto che i prodotti tipici che rendono famosa la zona coinvolta in tutto il mondo, su tutti il «Culatello di Zibello» portano appunto il nome del paese da cui traggono origine. Soddisfazione per questo atto storico, specie per l'unanimità che lo stesso ha ricevuto, è stata espressa dai sindaci Sabrina Fedeli di Polesine e Andrea Censi di Zibello che hanno osservato come tutto questo ribadisce la positività e l'opportunità dell'azione che si sta portando avanti. ♦



A Bologna L'intervento di Cardinali all'assemblea legislativa regionale.